Anno XXII. Giovedì 26 Agosto 1869 N. 192

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 21 agosto nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto con cui i comuni di Varigotti e Calvisio sono soppressi ed aggregati a quello di Finale Pia, a partire dal 1 ottobre 1869.

R. decreto con cui vengono riformati gli stati della Società anonima per azioni al portatore avente il titolo di *cassa di sconto in Genova*, ai termini della deliberazione sociale del 30 gennaio 1869.

Elenco di individui fregiati con la medaglia d'argento al valore civile.

Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministro dell'interno.

I FATTI DI TRIESTE

Una corrispondenza triestina della *Perseveranza*, riassumendo gli avvenimenti, ce ne spiega le cagioni e lo scopo, gettando molta luce sui fatti che la stampa ufficiale austriaca ha tentato di svisare.

Nello scopo che la verità si conosca, diamo i brani più importanti della corrispondenza accennata.

La giornata del 10 corrente — scrive il corrispondente — fu occasione di nuovi tumulti, i quali presero dimensioni così grandi, che la città tutta avea l'aspetto di una città in rivoluzione. Doveva procedersi all'estrazione a sorte dei coscritti di quest'anno. Erasi sparsa la voce tra il popolo che il territorio sarebbe esente dalla leva in riguardo al battaglione territoriale, che, come sapete, giocò sì brutta partita nei fatti del luglio dell'anno scorso. Il battaglione infatti, di cui i Triestini domandarono ad una voce lo scioglimento, non fu allora sciolto, malgrado le promesse delle autorità e le bugiarde notizie di qualche organo della stampa ufficiale. L'avviso che chiamava i coscritti ne eccettuava coloro che già fanno parte dell'i. r. esercito e coloro che erano stati liberati per deposito, e colla prima di queste riserve manifestamente si alludeva alla milizia territoriale, la quale infatti non essendo sciolta e avendo gli stessi oneri dell'i. r. armata, era legalmente giusto che non fosse compresa nella leva. Quello che però è strano si è, che malgrado la lettera di tale editto, imposto al Magistrato, le Autorità governative davano a credere alle magistratuali civiche e alla Municipalità stessa, che tutti i territoriali, quindi anche quelli della milizia, erano obbligati a pigliare le armi, e i Municipali dovettero mostrare di credere.

Il popolo però, che non ha studiato le Pandette e non può mai capire le sottigliezze, non si lasciò persuadere. La recente piaga dei Triestini, per essere lor stato levato il privilegio dell'esenzione dalla leva, privilegio che fa parte dei diritti storici della città e dei patti di dedizione, si riaperse e rincrudì. All'ora stabilita, una massa enorme invase le adiacenze della caserma Dobler, dove si doveva procedere all'estrazione gridando: *Abbasso la leva*: Eran circa 3000 persone. A dir breve, la Commissione magistratuale era giunta al n. 4, quando la sala fu invasa dal popolo furibondo, la Commissione messa in fuga, distrutto quanto capitava alle mani degli invasori, calpestati e ridotti in ischeggie l'urna e il ritratto di Francesco Giuseppe, levate fino le imposte delle finestre, e gettate giù con indicibile baccano. La polizia non era intervenuta, ed il dramma sarebbe finito senza sanguinosa catastrofe, se direttamente o indirettamente non fosse intervenuta più tardi. Le masse immense di popolo si dispersero per le vaste vie di quel rione, com'esercito che ritorna da una vittoria. Non ispiegarono alcuna bandiera, chè la bandiera dei Triestini è nel cuore. Bensì alcuni canti nazionali non troppo accetti alla polizia allegravano il cammino.

Alcune frotte però si diressero verso la piazza grande per fare una ovazione al Podestà. Sotto la loggia, una guardia di Polizia li incontrò, e pare sguainasse la spada; allora alcuni dei più arditi le piombarono addosso ed essa fu gravemente ferita in più parti. La notte avanti, durante un arresto, ne era stata uccisa un'altra. Questa non fu giustizia; è però a meravigliarsi che con l'esasperazione della plebe non siano successi altri misfatti. Giustizia fece bensì un'altra massa di popolo. Convien sapere che, la domenica innanzi, la Società operaja aveva ordinata una grandiosa festa popolare a pio scopo. La festa procedette nel massimo ordine, e la Direzione di quella Società, respingendo ogni soccorso della Polizia, s'era fatta mallevadrice dell'ordine. Se non che tutto ad un tratto un grido parte dalla folla: *Viva la repubblica triestina*! Alcuni pochi lo ripetono, altri, tra cui la direzione della Società, più diffidenti ne cercano l'origine, e ci trova che era partito da un tale, nascosto dietro una colonna, notissimo individuo, spia di Polizia e peggio se è possibile. Allora fu obbligato a uscire. Tornando sul filo del racconto, le masse disperse per la città nella giornata del 10 si ricordarono del repubblicano di nuovo conio; molti popolani ne invasero il negozio, lo disfecero alla libera non lasciando nemmeno le imposte, e guai se colui vi si fosse trovato! sarebbe stato fatto a pezzi. Qui finirebbe il mio racconto, se avvenimenti del tutto estranei da questi non avessero resa la giornata una delle più tristi e funeste. Circa alle 11, non si sa per quale impulso, un piccolo e sozzo drappello di malfattori, gente fuggita all'ergastolo, con uno straccio informe per bandiera, dopo aver invaso il locale della ginnastica, si sparse per tutta la città, gettando ovunque lo sgomento. Una serie di rapine e di omicidii i più temerarii, commessi di pieno giorno in mezzo alle piazze e alle vie più frequentate in quel giorno deserte, ne erano le eroiche gesta. Quello che più è strano, si è che la Polizia lasciò fare fino alle 5 del dopo pranzo, ora in cui, essendosi il Podestà recato dal luogotenente per chiedere che fosse provveduto a tanto sconcio, fu ordinato che pattuglie miste, militari e di Polizia, percorressero la città in tutti i sensi. Alle 12 circa fu affisso un proclama del Podestà, che constatando che deplorabili fatti avevano impedito per quel giorno la leva, esortava all'ordine e alla quiete, e destinava altra giornata per l'estrazione da tenersi in caserma grande. Le pattuglie, che dalle 5 del pomeriggio percorrevano le vie, sgombravano tutti gli assembramenti con intimazioni fatte con tale rapidità che gli ammoniti avevano prima le bajonette alla spalle di quello che avessero udito l'ordine. In ogni modo, la Polizia aveva imparato qualche cosa dalla domenica scorsa in poi, perchè, nei tumulti di domenica per causa della Società cattolica, i poliziotto arrestarono senz'intimazione alcuna.

Durante la notte, alle 11 1\[2, una pattuglia venne assalita dal popolo, che fu respinto colle armi. Un'altra fu accolta a sassate in una via. Si procedette a molti arresti, vari furono i feriti, i percossi. Del resto, la quiete non fu turbata, e la città era sepolta nel più profondo silenzio non interrotto che dal grave passo delle numerosissime scolte militari. La mattina prima dell'alba con imponente apparato di forza gli arrestati furono consegnati alle carceri giudiziarie.

———

I tumulti della campagna triestina non si sono rinnovati.

Ma l'ordine pare ancor lungi dall'essere pienamente ricomposto.

È quanto si potrebbe rilevare dal linguaggio incerto e pieno di titubanza dell'*Osservatore Triestino*, che si esprime nei termini seguenti:

« L'ordine nelle ville territoriali

non fu più turbato nè ieri, nè la notte scorsa, malgrado un certo fermento che regnava particolarmente nei prossimi suburbi. Furono presi gli opportuni provvedimenti perchè l'ordine venga mantenuto. »

Ecco la traduzione della lettera indirizzata al Papa dal dott. Cumming, in occasione del Concilio Ecumenico. L'originale è in latino:

Santo Padre,

Voi avete voluto invitare al Concilio Ecumenico i protestanti e le altre sètte che sono divise e separate dalla Chiesa di Roma. Noi siamo francamente riconoscenti di questo invito, e desideriamo seriamente di assistere al Concilio. Durante il corso dell'anno io ho indirizzato diverse lettere al reverendo dott. Manning, onde avere informazioni sulla misura della libertà di parola che ci sarebbe accordata. Il molto reverendo e sapiene dottore mi rispose sopra questo punto con molta cortesia nei termini seguenti:

« Io non sono in grado di darvi una « risposta sul modo di processo che « verrà adottato nel concilio. L'auto- « rità suprema può sola fornirvi in « proposito delle informazioni ».

È per questo motivo, Santo Padre, che vi prego istantaneamente di volermi far sapere se nel prossimo Concilio noi avremo la libertà di parlare e di esporre le ragioni per le quali noi, protestanti, siamo divisi e separati dalla Chiesa di Roma.

John Cumming
prete della Chiesa di Scozia.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il nuovo Consiglio di agricoltura e commercio, nella sua prima adunanza al 1° di settembre, dicesi incomincierà i suoi lavori studiando i mezzi più acconci per procedere ad un' inchiesta industriale, dalla quale si possano raccogliere gli elementi necessari per la revisione delle tariffe convenzionali annesse al trattato di commercio con la Francia che scade nel 1872.

— Il colonnello Devecchi, comandante la brigata Reggio, il quale prosegue a dirigere l'ufficio tecnico del corpo di stato maggiore, è partito per avviare col colonnello De Garchal dello stato maggiore austriaco i lavori di rattaco delle reti geodetiche italo austriache attraverso all'Adriatico. Nel suo ritorno a Firenze ispezionerà i lavori topografici nelle Puglie, i quali, a quanto si dice, non procedono con risultati abbastanza soddisfacenti, stante il modo con cui ne venne organizzata la direzione. (*Esercito*)

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che il giorno 20 del corrente mese fu aperta a Vietri sul mare (provincia di Salerno) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato.

TORINO — Il velo del mistero, che copriva gli orribili assassinii commessi sulle persone dell'Uffiziale Saccocci e del marchese Fantini e quello tentato sopra il signor Melani, è ora completamente squarciato. A questo grande risultato è giunta, mercè persistenti ed accurate indagini, la nostra Questura.

Il filo d'Arianna, ch'essa già teneva in mano, la condusse ad arrestare ancora ieri sera un uomo ed una donna, che ebbero una parte grandissima nel compimento di quei misfatti.

Si trattava in realtà di un' associazione di malfattori composta di tre uomini e due donne, di cui il Rossignol e la Catella sono francesi, e gli altri tre piemontesi. Tutti questi assassini si trovano ora nelle mani della giustizia.

— Il Comitato promotore del Congresso Pedagogico ha ottenuto dalle varie amministrazioni delle ferrovie e piroscafi postali una riduzione sui prezzi di trasporto per i membri del Congresso.

Tale riduzione è del 50 0{0 sulle linee calabro-sicule e della Società dell' Alta Italia come pure sui piroscafi Florio e C., Danovaro e Poirano, e Rubattino e C.

Le ferrovie Meridionali e le Romane non accordarono che il 40.

(*Gazz. del Pop.*)

FORLÌ — Sere sono, scrive la *Gazzetta delle Romagne* di Forlì del 21, l'ispettore agli Studi di questa provincia, mentre si ritirava solo verso la propria casa ebbe improvvisamente ad essere aggredito da tre individui che lo ferirono non molto lievemente alle reni, ed al capo con colpi di pietra. Fortunatamente alcune donne che stavano per caso alla finestra si misero a gridare, e gli aggressori se la diedero a gambe.

Dicesi che quel rispettabile funzionario abbia incontrato delle inimicizie, perchè troppo scrupolosamente faceva il suo dovere. Questo fatto ha indignato la cittadinanza forlivese, che fa caldi voti perchè la P. S. si dia moto ad iscoprire i colpevoli.

NAPOLI — Leggesi nel *Roma*:

Ci occupammo altra volta dell' Anticoncilio da tenersi in Napoli negli stessi giorni in cui si terrà il Concilio a Roma, proposto all' onorevole Ricciardi.

Al progetto si sono già ricevute 400 adesioni d'Italia e dallo straniero.

Ecco l'ordine del giorno della prima tornata:

1. Discorso inaugurale;
2. Resoconto del Comitato provvisorio e lettura delle principali lettere di adesione;
3. Appello nominale, e iscrizione degli intervenuti;
4. Elezione del Comitato centrale definitivo.

— La Corte d'appello di Napoli ha presa un'importante decisione in materia daziaria, il tenore della quale è il seguente:

« L'appaltatore di un dazio comunale che nel contratto rinunzia ai casi fortuiti in genere, non può pretendere indennizzo pel manco di riscossione proveniente dal cholera che costituisce appunto uno dei casi fortuiti a cui ha rinunziato.

« È compreso negli effetti di questa rinunzia il danno proveniente all'appaltatore dal divieto di tenere una fiera in vista delle condizioni sanitarie del comune.

« I provvedimenti sanitari emessi dal sindaco, essendolo da lui qual ufficiale del Governo e non qual capo dell' amministrazione comunale, non è sul comune che viene a pesarne la conseguente responsabilità.

« Se si è data in appalto la riscossione di un dazio per un periodo di tempo e non per una data ricorrenza, la mancanza di codesta ricorrenza non costituisce la mancanza della cosa locata ». (*L' Indipendente*)

— Il consiglio municipale di Napoli all' *unanimità* ha accettato la proposta dell' invito del VII congresso Pedagogico pel 1870.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *Patrie* pubblica le seguenti informazioni sul risultato delle sedute della Commissione del Senatus-consulto:

L' art. 1, del Senatus-consulto relativo all' iniziativa delle leggi da parte dell' Imperatore e del Corpo Legislativo non sollevò obbiezione alcuna.

Circa l' art. 2, che contiene queste due frasi: « I ministri non dipendono che dall' imperatore » e « essi sono responsabili » a tutta prima si pensò che la sua redazione potrebbe essere modificata; ma dopo le spiegazioni dei ministri si parve convinti che quest'articolo stabiliva completamente la responsabilità ministeriale e che non si potrebbe mutarlo senza ricorrere a un plebiscito. Secondo ogni probabilità sarà dunque mantenuta definitivamente la prima redazione.

L' art. 3, che sopprime l' incompatibilità fra le funzioni di ministro e quelle di Deputato non incontrò difficoltà.

Avvenne del pari dell' art. 4. che stabilisce la pubblicità delle sedute del Senato.

L' art. 5, il quale reca che il Senato ha il diritto di opporsi alla promulgazione d' una legge, diede luogo a un cambiamento di redazione che fu accettato dal Governo.

Niuna opposizione fu fatta all' art. 6. riferentesi al diritto che ha il Corpo Legislativo di fare il suo regolamento interno.

Il Governo e la Commissione si sono posti d' accordo per introdurre alcune modificazioni agli art. 7. e 8., relativi alle interpellanze, agli ordini del giorno motivati ed agli emendamenti.

Gli art. 9. e 10. che regolano il voto del bilancio per capitoli, e decidono che i trattati di commercio non saranno obbligatori che in virtù d' una legge, non subirono mutamenti.

L' art. 11. ed ultimo che regola i rapporti del Senato, del Corpo Legislativo e del Consiglio di Stato coll' Imperatore, sembra aver dato luogo alle maggiori difficoltà. Credesi che sarà riservato e provocherà, in seguito d' un emendamento che sarà adottato, un nuovo Senatus-consulto.

CORSICA — I membri del municipio di Ajaccio han data la loro dimissione motivata dalla impossibilità in cui si trovano di controllare le spese che si fanno col denaro del comune pel ricevimento dell' Imperatrice.

PRUSSIA — Si scrive da Berlino alla *Correspondance du Nord Est*:

« Il convento dei Domenicani fondato non ha guari nel sobborgo Moabit, è l' oggetto di dimostrazioni ostili da parte del popolaccio istigato da protestanti fanatici e dalle declamazioni di certi giornali. Queste scene degenerarono ieri in una vera catastrofa.

Il convento è stato letteralmente assediato e preso d' assalto dalla folla. Gli agenti di polizia, non essendo in

numero sufficiente hanno dovuto cedere il campo. Uno dei padri nel difendersi con un' ascia ha ferito uno degli assalitori. Appena verso mezzanotte i gendarmi hanno potuto porre un termine ai disordini. I frati si sono decisi di abbandonare momentaneamente il convento. »

SPAGNA — Secondo la *Correspondencia*, l' ambasciatore francese in Ispagna ha assicurato il generale Prim che il suo Governo ha dato ordini severi perchè carlisti e isabellisti, abusando dell'ospitalità, non possano concertare piani contro l' attuale Governo, riconosciuto dalla Francia.

Cronaca locale e fatti vari

Incoraggiamento — La nostra Camera di Commercio ed Arti ad incoraggiare quei Giovani che si dedicano al Commercio stabiliva non ha guari di concorrere con mezzi amministrativi al mantenimento di alunni delle patrie Scuole Commerciali allo studio di perfezionamento presso la R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia.

Il numero dei giovani sarà di due scelti fra quelli che durante l' anno scolastico si diedero a vedere più diligenti e riportarono maggiori punti negli esami finali. La tangente per ogni alunno resta fissata in L. 750 la quale verrà al concorrente corrisposta in ciascun anno degli studi Superiori.

Questa deliberazione merita di essere ricordata siccome quella che, mentre onora altamente il Consesso deliberante, ridonda a lustro e decoro dell' intera Città e Provincia, la quale potrà essere certa di avere bravi ed esperti Commercianti che sapranno conservare al nostro Paese il distinto posto che degnamente occupa nel Commercio.

Speriamo che i nostri giovani raddoppieranno di zelo e diligenza onde corrispondere ai lodevoli sforzi della Camera di Commercio ed Arti.

Onorificenze — Il Signor Avv. *Cesare Bonfante*, Procuratore del Re presso questo nostro Tribunale Civile e Correzionale, già Cavaliere dell' Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, venne testè insignito dell' ordine della Corona d' Italia.

Chiunque sappia di quali distinte doti di mente e di cuore vada adorno e come Magistrato e come Cittadino l' Avv. *Bonfante*, non può non riconoscere in questa nuova onorificenza conferitagli che un tributo al vero merito, una legittima soddisfazione per le assidue fatiche dal medesimo durate nello interesse del pubblico servizio.

Desiderio — Il puzzo terribile, causato unicamente dal deposito delle urine dei cavalli dei Fiaccheristi, che in queste sere d' estate specialmente infastidisce i cittadini i quali pacificamente si stanno al Caffè Melloni e alla Birraria Crovetti, farebbe desiderare che il Municipio assegnasse ai Fiacheristi una località diversa dall' attuale, ad esempio la vicina Piazza dei Polajoli abbastanza ampia.

Tale provvedimento non dovrebbe sfuggire al Municipio essendo indecoroso che nella Piazza Maggiore, frequentata più che ogni altro luogo, abbiasi a verificare simile sconcio.

Abuso — È da tempo che vediamo ingombri i portici del Palazzo Strozzi, da S. Domenico, dagli utensili di quegli artisti i quali arbitrariamente lavorano all'esterno delle botteghe intercettando così il passaggio ai viandanti. Avvertiamo le Guardie Municipali perchè cessi questo abuso, facendo in modo che i regolamenti siano da tutti rispettati.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

25 Agosto 1869.

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.

MORTI. — Lanfranchi Luigi di Stellata, d' anni 51, contadino.

Minori agli anni 7 — N. 3.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
27 Agosto	12.	4.	39.

Osservazioni Meteoriche

25 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 764, 03	mm 763, 79	mm 762, 57	mm 763, 47
Termometro centesimale	o † 22,6	o † 27,4	o † 27, 8	o † 24,5
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 82	mm 13, 30	mm 14, 06	mm 13, 76
Umidità relativa	o 62, 9	o 49, 0	o 50, 6	o 60. 2
Direz. del vento	NO	NE	E	E
Stato del Cielo	sereno	nuvolo	sereno	sereno
	minimo		*massima*	
Temper. estreme	o + 16, 5		o + 29, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 0		6, 5	

(Inserzione a pagamento)

Sig. Direttore

La prego a volere inserire a termini di legge nel suo pregiato Giornale la presente Dichiarazione quale risposta di un articolo pubblicato jeri da certo Eliodoro Callegari.

Sob. S. Giorgio 25 Agosto.

Firmato
ALESSANDRO BALDI

Richiesto da certo Callegari Eliodoro, a me ignoto di visitare un individuo morente *da tre giorni*, gli dissi che volentieri lo avrei fatto, se i molti malati della mia Condotta, lo avessero permesso, e gli suggerii che se si fosse tosto portato allo spedale, avrebbe trovato senza dubbio un Medico, colà essendovi sempre personale disposto alle visite urgenti. Egli mi rispose, che aveva visto *prima di me* altro Medico, e che gli aveva ripetuto il medesimo discorso. Ma di questi non volle occuparsene pubblicamente!

Del resto il nome di mio Padre ed il mio è abbastanza noto per cuore e coscienza, da non temere *che possa essere menomato dalla contraria opinione del Sig. Callegari Eliodoro.*

ALESSANDRO Dott. BALDI

VARIETÀ

UNA INVENZIONE ITALIANA. — Alcuni giornali di Francia, scrive la *Correspondance Italienne* del 22, annunziarono ultimamente che un allievo della Scuola militare di San Ciro trovò un modo sbrigativo per caricare i cannoni e le mitragliatrici. L' elemento principale di questa invenzione consisterebbe in una ruota che porta la carica nella culatta, con una rapidità proporzionale alla sua celerità di rotazione. Questa idea non è nuova, e noi sappiamo che un italiano, il signor Sebastiano Caffarenti, nel mese di ottobre 1865, prese un brevetto per un cannone che si caricava dalla culatta mediante una ruota.

I modelli del cannone Caffarenti figurarono all' esposizione universale di Parigi del 1867, e se noi ricordiamo questo fatto si è perchè i giornali francesi, facendo menzione dell' applicazione ideata, dall' allievo della Scuola di S. Ciro, la considerano come del tutto nuova.

Telegrafia Privata

Firenze 25. — *Parigi* 25. — L' imperatrice ed il principe imperiale giunsero ieri a Lione.

New-York 24. — La prolungata siccità reca gravi danni ai cereali degli Stati dell' Ovest e del Sud.

Parigi 25. — Il *Constitutionnel* smentisce la voce sparsa ieri alla Borsa, e dice che l' imperatore sta bene. Ieri fece la sua solita passeggiata.

Palermo 24. — Fu inaugurato il tronco ferroviario da Sciara a Montemaggiore.

Parigi 25. — L' imperatore ha presieduto stamane il consiglio dei ministri.

Costantinopoli 24. — Corre voce che il Consiglio dei ministri abbia deliberato stamane circa la risposta da farsi alla lettera del Kedivè, che è assai conciliante.

Assicurasi che la Porta inviterebbe il Kedivè di venire a Costantinopoli.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	24	25
Rendita francese 3 0|0	73 45	73 25
» italiana 5 0|0 in cont.	56 30	56 22
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	551 —	558 —
Obbligazioni » »	244 —	244 50
Ferrovie Romane	51 —	51 —
Obbligazioni »	130 50	131 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	160 —	159 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	166 50	166 50
Cambio sull' Italia	3 —	3 —
Credito mobiliare francese	210 —	220 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	432 —	433 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	93 —

BORSA DI FIRENZE

	24	25
Rendita ital.	58 15 —	57 92 —
Oro	20 54 —	20 54 —

PER RICEVERE

GRATIS

a titolo di Premio

IL FUGGILOZIO

svariata raccolta di *TRENTASEI romanzi e novelle diverse, NOVE tradizioni e leggende, TRE drammi e commedie, UNDICI biografie diverse, e DUE varietà*, opere tutte dei migliori scrittori italiani e stranieri, con incisioni; per ricevere, diciamo, GRATIS, siffatto straordinario premio di amene letture, basta abbonarsi per un semestre, L. 17. 50, all' *Indipendente* di **Alessandro Dumas,** giornale politico letterario quotidiano di Napoli, di carattere affatto indipendente da ogni partito.

Il titolo del giornale ed il chiaro nome del suo redattore in capo **Alessandro Dumas,** sarebbero bastanti ad invogliare ognuno ad associarvisi; ma se pure si ha bisogno di altra [illegible] spinta, si trova nel generoso e ricco premio.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale del relativo importo all' amministratore dell' *Indipendente*, sig. Giuseppe Baroni, S. Sebastiano, 51, Napoli.

AL NEGOZIO

DI

GIUSEPPE PURICELLI

CHINCAGLIERE

Grande assortimento Guanti di pelle lucida da Uomo e da Donna di Milano un pajo . . . . . . L. 1. 50
Detti a doppia cucitura . . . „ 2. 50

Guanti d'inverno in pelle e Cachemire [illegible], Maglie, Calze, Mutande e Manopole di lana, e Camicie di Flanella [illegible].

Profumerie Assortite delle primarie Fab[illegible] Italiane, Inglesi, Alemanne e Francesi.

Sapone Windsor — Amandorla amara — Lattuga ecc.

Olio Macassar — Estratti odorosi.

Polvere Cipria, di Riso e di Corallo. Cerette — Pillole odorose per profumare le stanze — Aceto aromatico Brittanico e di S. M. Novella, Acqua di Miele, di Felsina, Maria Clotilde, di Colonia, di Lavanda, Estratto di Fieno ecc.

ACQUA DEMARSON

per tingere istantaneamente i Capegli in biondo o in bruno

Prezzo L. 8 — la scatola.

Posate vere di Christofle con relativi Trincianti e Cucchiajoni.

Ombrelli di seta di Milano e Lione, Cravatte, Colletti e Sospensorii di filo.

Revolver di Francia 7. 9 e 12 millimitri e rispettive Cariche.

SONO DA AFFITTARE

due appartamenti al piano superiore e locale per banco o ufficio simile al piano terra, nel fabbricato in Ferrara detto *Albergo dell' Europa*.

Parlare coll' avv. Giovanni cav. Mantovani.

CASA DA VENDERE

nelle vie delle Volte e Muzzina ai numeri 2617, 18 e 19. Dirigersi allo studio del signor avv. Antonio Manfredini.

AL NEGOZIO BRESCIANI, in Piazza del Commercio, trovasi vendibile un copioso assortimento di Musica, per Piano, Pianoforte e canto, e per vari altri istrumenti, del rinomato stabilimento Musicale di *Luigi Trebbi* di Bologna.

Estratto di alcuni pezzi

Autore	Titolo			Prezzo
Mazzetti	— Il Volantino, scherzo per Piano	Prezzo di Catalogo	L.	4 40
Liveroni	— Duetto per Piano e Clarino	„	„	3 —
Papini	— Fantasia sull' Opera le Educande di Sorrento, per Violino, con accomp. di Piano	„	„	7 —
Roncagli	— Barbiere di Siviglia, Aria Rosina, del Maestro *Dall'Argine*	„	„	3 —
Galletti	— Dolore e Rassegnazione, Romanza per Piano	„	„	3 —
Curti	— La Favorita, per Violoncello con accomp. di Piano forte .	„	„	7 —
Lucchesi	— L' Amazzone, Gallop per Piano	„	„	4 —
Donzelli	— Gli Opposti, Stornello in Chiave di sol	„	„	2 —
„	— Se fosse ver, Melodia per Canto e Piano	„	„	3 —
Rossi	— Il Misterioso, Notturno per Piano	„	„	3 50
„	— La Campana dei Defunti, Elegia per Piano	„	„	2 —
Tedaldi	— Notturno per Piano	„	„	4 50
„	— L' Ora del Tramonto, Romanza per Piano	„	„	2 50
Drusiani	— Un sogno di Paradiso, Valzer per Piano	„	„	4 —
„	— La speme, Romanza per Piano.	„	„	4 —
„	— La Zingara, Mazurka per Piano	„	„	2 50
Dall'Argine	— Il Giovedì Grasso, Valzer Galop	„	„	4 50
„	— Ondina di Adelberga, Ballo ridotto per Piano. Atto I. . .	„	„	4 —
„	— „ „ „ II. . .	„	„	4 —
„	— „ „ „ V. . .	„	„	5 —
„	— „ „ „ VII . .	„	„	4 —
Santoli	— La Tradita, Elegia per Piano	„	„	4 —
Buttazoni	— Polka Ungherese per Piano.	„	„	2 —

N. B. — Ai sussegnati prezzi si rilascia il 50 per cento.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza inconvenienti nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Questa leggera farina guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; in-sonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 — « *Prunetto (Circondario di Mondovì)*, il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto. »

Cura 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa, e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattando mi creda

Sua riconoscentissima serva. GIULIA LEVI.

Certificato N. 58,614 della Signora Marchesa

Guarita da *sette* anni di battiti nervosi, indigestioni ed insonnie.

Cura n. 48,314.

Gateacre presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine a' miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del signor Notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da un orribile malattia di consunzione. N. 46,210: il signor Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, parilisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

LA REVALENTA ARABICA si vende in scatole di latta sigillate.

di libbre „ 1/2	L.	2 50	
„ 1	„	4 50	**Anche la qualità sopraffina.**
„ 2	„	8 —	
„ 5	„	17 50	Spedizione in provincia, contro Vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.
„ 12	„	36 —	
„ 24	„	65 —	

Ogni scatola contiene un avviso per l' uso e delle regole generali diedetiche.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere, alli stessi prezzi. Di sapore più squisito di ogni altro Cioccolatte, più nutritivo ed omogeneo della carne, si digerisce colla massima facilità, senz' appunto riscaldare.

Barry du Barry e C., Torino, via Oporto, 2 e via Provvidenza, 34.

DEPOSITI. — In **Ferrara** presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna, Bellenghi

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*